


La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno II - n. 10 - FEBBRAIO 2015

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



"Entrò per rimanere con loro"

IL TEMPO DI QUARESIMA: PER PREPARARCI ALLA PASQUA

La tenerezza di San Valentino. L'allegria di Carnevale. E poi... Quaresima! Sembra quasi piombarci come una punizione per esserci divertiti un po' troppo. Un tempo di tristezza, di penitenza fine a se stessa, di rinuncia gratuita... Ma davvero questo è il senso della Quaresima? Se fosse così, avremmo tutto il diritto (o forse il dovere) di non rispettarla per niente!

Se la Pasqua è il centro della vita cristiana e il giorno più importante di un credente, possiamo dire che la Quaresima assomiglia molto all'ultimo periodo prima del matrimonio. Questi quaranta giorni sono infatti la preparazione immediata alle nozze (dal sapore eterno) che si sono realizzate nella passione, morte e risurrezione di Gesù, e che sono aperte a noi nella liturgia del Triduo pasquale. Nei giorni prima del matrimonio i fidanzati cercano di arrivare al "grande giorno" al meglio, sia fisicamente che interiormente. A un promesso sposo non pesa il rinunciare qualche domenica ad andare allo stadio... perché non si tratta di un "no", ma di un "sì" più grande. Stessa cosa per le futura sposa che deve limitare magari le ore di chiacchiere con le amiche. Non pesa "dover" passare delle ore in più insieme, per confidarsi le emozioni, condividere i sogni, e magari anche organizzare gli ultimi dettagli. Trascorrono volentieri del tempo con i famigliari dell'uno e dell'altra per farli entrare sempre più nella loro vita. A nessuno dei due (si spera!) balena nemmeno l'idea di un tradimento o di qualche scelta che vada contro la decisione più importante della propria vita.

Non è uno "strappo", ma un orientare la propria vita in maniera diversa, rispetto a ciò che realmente conta e che dà – e darà sempre più – significato alla propria vita.

La Chiesa allo stesso modo ci invita a un ascolto più frequente della parola di Dio e una più intesa preghiera (ovvero a passare un po' di tempo in più insieme allo Sposo), a lasciar perdere quelle chiacchiere, abitudini e passioni che possono "distrarci" dall'incontro nuziale a cui ci stiamo preparando, a purificare il nostro cuore (anche attraverso la simbologia del purificare il nostro corpo), ad aprire i nostri occhi verso gli altri, i nostri famigliari.

Alcune proposte speciali della nostra parrocchia in Quaresima:

- **Apertura comunitaria del cammino:** mercoledì delle Ceneri (S. Messe alle 8.00 e 20.30. Celebrazione della Parola alle 15.00)
- **Preghiera personale e in famiglia:** sono a disposizione i libretti preparati dai Centri di pastorale diocesani
- **Preghiera studenti:** "Buongiorno, Gesù" (30/3 – 31/3 – 1/4) al Circolo Noi, in continuo dalle 6.30 alle 7.40
- **Lodi e riflessione comunitaria** sulle letture della domenica (sabato mattina alle 8.00)
- **Via Crucis e adorazione della croce** (venerdì alle 15.30)
- **"La passione di Maria"** serata artistica di preparazione alla Pasqua col gruppo GardArt (lunedì 30 marzo, alle 21.00)
- **Catechesi adulti** su "La preghiera del Padre nostro" (sabato sera alle 19.00)
- **Riflessione:** quattro appuntamenti vicariali su temi attuali (giovedì sera)
- **Carità:** cassetine per la raccolta che sarà destinata alla missione in Brasile (dove c'è la nostra parrocchiana Sara Martari)
- **Solidarietà:** "Giornata parrocchiale di sensibilizzazione e solidarietà verso i carcerati e i poveri" con S. Messa, pranzo giovani, testimonianza, partita di calcio e "Tenda della Solidarietà" (domenica 1 marzo)
- **Momenti penitenziali:** adulti (31/3), giovani (22/3), adolescenti (26/3), ragazzi 3 media (23/3), ragazzi 1 e 2 media (15/3), ragazzi 4 e 5 elementare (1/4), ragazzi 3 elementare (15/3)
- **Digiuno:** nei giorni secondo la tradizione e in una cena povera comunitaria (venerdì 6 marzo ore 19.30)
- **Triduo pasquale:** Giovedì 2/4 ore 8.00 Lodi – ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore (a seguire adorazione eucaristica); Venerdì 3/4 ore 8.00 Lodi – ore 15.00 Via Crucis – ore 20.30 Liturgia della Passione del Signore; Sabato 4/4 ore 8.00 Lodi – ore 21.00 Veglia pasquale (diretta streaming); Domenica 5/4 S. Messa ore 8.00 – 9.30 – 11.00 (diretta streaming) – 18.00 (Santuario)

UN PENSIERO AI MALATI

Predicare e guarire: questa è l'attività principale di Gesù nella sua vita pubblica. Con la predicazione Egli annuncia il Regno di Dio e con le guarigioni dimostra che esso è vicino, che il Regno di Dio è in mezzo a noi.

Entrato nella casa di Simon Pietro, Gesù vede che sua suocera è a letto con la febbre; subito le prende la mano, la guarisce e la fa alzare. Dopo il tramonto, quando, terminato il sabato, la gente può uscire e portargli i malati, risana una moltitudine di persone afflitte da malattie di ogni genere: fisiche, psichiche, spirituali.

Venuto sulla terra per annunciare e realizzare la salvezza di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, Gesù mostra una particolare predilezione per coloro che sono feriti nel corpo e nello spirito: i poveri, i peccatori, gli indemoniati, i malati, gli emarginati. Egli così si rivela medico sia delle anime sia dei corpi, buon Samaritano dell'uomo. **E' il vero Salvatore: Gesù salva, Gesù cura, Gesù guarisce.**

Tale realtà della guarigione dei malati da parte di Cristo, ci invita a riflettere sul senso e il valore della malattia. A questo ci richiama anche la **Giornata Mondiale del Malato**, che **celebreremo mercoledì prossimo 11 febbraio**, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Benedice le iniziative preparate per questa Giornata, in particolare la Veglia che avrà luogo a Roma la sera del 10 febbraio. Ricordiamo anche il presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della Salute, Mons. Zygmunt Zimowski, che è molto am-



malato in Polonia. Una preghiera per lui, per la sua salute, perché è stato lui a preparare questa giornata e lui ci accompagna con la sua sofferenza in questa giornata. Una preghiera per Mons. Zimowski.

L'opera salvifica di Cristo non si esaurisce con la sua persona e nell'arco della sua vita terrena; essa continua mediante la Chiesa, sacramento dell'amore e della tenerezza di Dio per gli uomini.

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù conferisce loro un duplice mandato: annunciare il Vangelo della salvezza e guarire gli infermi (cfr Mt 10,7-8). Fedele a questo insegnamento, la Chiesa ha sempre considerato l'assistenza agli infermi parte integrante della sua missione.

“I poveri e i sofferenti li avrete sempre con voi”, ammonisce Gesù (cfr Mt 26, 11), e la Chiesa li trova continuamente sulla sua strada, considerando le persone malate come una via privilegiata per incontrare Cristo, per accoglierlo e per servirlo. Curare un ammalato, accoglierlo, servirlo, è servire Cristo: il malato è la carne di Cristo.

Questo avviene anche nel nostro tempo, quando, nonostante le molteplici acquisizioni della scienza, la sofferenza interiore e fisica delle persone suscita forti interroga-

tivi sul senso della malattia e del dolore e sul perché della morte. Si tratta di domande esistenziali, alle quali l'azione pastorale della Chiesa deve rispondere alla luce della fede, avendo davanti agli occhi il Crocifisso, nel quale appare tutto il mistero salvifico di Dio Padre, che per amore degli uomini non ha risparmiato il proprio Figlio (cfr Rm 8,32). Pertanto, ciascuno di noi è chiamato a portare la luce della Parola di Dio e la forza della grazia a coloro che soffrono e a quanti li assistono, familiari, medici, infermieri, perché il servizio al malato sia compiuto sempre più con umanità, con dedizione generosa, con amore evangelico, con tenerezza. La Chiesa madre, tramite le nostre mani, accarezza le nostre sofferenze e cura le nostre ferite, e lo fa con tenerezza di madre. Preghiamo Maria, Salute dei malati, affinché ogni persona nella malattia possa sperimentare, grazie alla sollecitudine di chi le sta accanto, la potenza dell'amore di Dio e il conforto della sua tenerezza materna.

Tratto da **“L'Osservatore Romano”**

a cura di

Pietro Guadagnini

SE DIO ESISTE, DA DOVE VIENE IL MALE?

Durante una conferenza tenuta per gli studenti universitari, un professore ateo dell'Università di Berlino lanciò una sfida ai suoi alunni con la seguente domanda:

"Dio ha creato tutto quello che esiste?".

Uno studente diligentemente rispose:

"Sì certo!".

"Allora Dio ha creato proprio tutto?", replicò il professore.

"Certo!" affermò lo studente.

Il professore rispose: **"Se Dio ha creato tutto, allora Dio ha creato il male, poichè il male esiste e, secondo il principio che afferma che noi siamo ciò che produciamo, allora Dio è il male"**.

Gli studenti ammutolirono a quella asserzione.

Il professore, piuttosto compiaciuto con sé stesso, si vantò con gli studenti chè aveva trovato per l'ennesima volta che la fede religiosa era un mito.

Un altro studente alzò la sua mano e disse: **"Posso fare una domanda professore?"**.

"Naturalmente", replicò il professore.

Lo studente si alzò e disse: **"Professore, il freddo esiste?"**.

"Che razza di domanda è questa, naturalmente esiste. Hai mai avuto freddo?".

Gli studenti sghignazzarono alla domanda dello studente.

Il giovane replicò: **"Infatti, signore, il freddo non esiste. Secondo le leggi della fisica, ciò che noi consideriamo freddo è in realtà assenza di calore. Ogni corpo od oggetto può essere studiato solo quando possiede o trasmette energia ed il calore è proprio la manifestazione di un corpo quando ha o trasmette energia. Lo zero assoluto (- 273 °C) è la totale assenza di calore; tutta la materia**

diventa inerte ed incapace di qualunque reazione a quella temperatura. Il freddo, quindi, non esiste. Noi abbiamo creato questa parola per descrivere come ci sentiamo... se non abbiamo calore".

Lo studente continuò: **"Professore, l'oscurità esiste?"**.

luce presente. Giusto? L'oscurità è un termine usato dall'uomo per descrivere ciò che accade quando la luce... non è presente".

Finalmente il giovane chiese al professore: **"Signore, il male esiste?"**.

A questo punto, titubante, il professore rispose:

"Naturalmente, come ti ho già spiegato.

Noi lo vediamo ogni giorno. È nella crudeltà che ogni giorno si manifesta tra gli uomini. Risiede nella moltitudine di crimini e di atti violenti che avvengono ovunque nel mondo. Queste manifestazioni non sono altro che male".

A questo punto lo studente replicò: **"Il male esiste, signore, o almeno non esiste in quanto tale. Il male è semplicemente l'assenza di Dio. È proprio come l'oscurità o il freddo, è una parola che l'uomo ha creato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che succede quando l'uomo non ha l'amore di Dio presente**

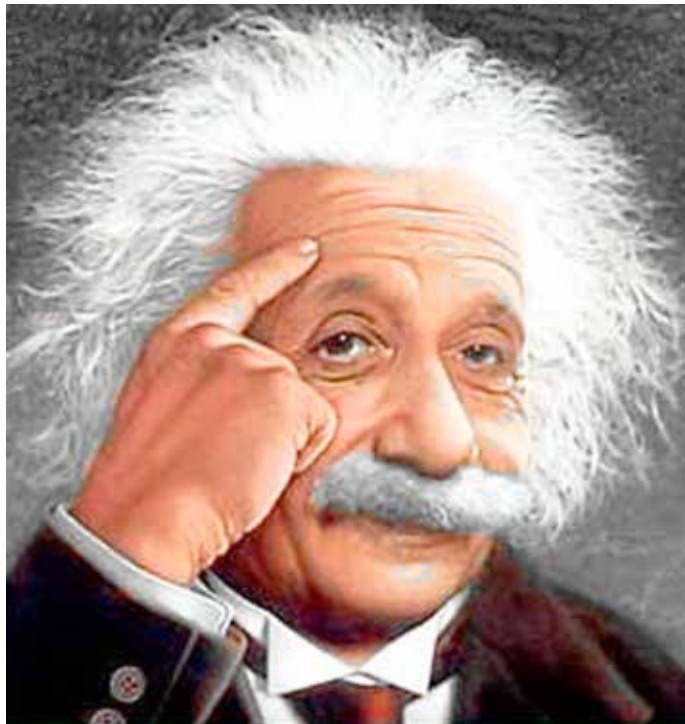
nel proprio cuore. È come il freddo che si manifesta quando non c'è calore o l'oscurità che arriva quando non c'è luce".

Il giovane fu applaudito da tutti in piedi e il professore, scuotendo la testa, rimase in silenzio.

Il rettore dell'Università si diresse verso il giovane studente e gli domando: **"Qual è il tuo nome?"**.

"Mi chiamo, Albert Einstein, signore!", rispose il ragazzo.

Da **"IL MALE"** di Anselm Grün
a cura di
Giorgio Sguazzardo



Il professore rispose: **"Naturalmente!"**.

Lo studente replicò: **"Ancora una volta, signore, è in errore, anche l'oscurità non esiste. L'oscurità è in realtà assenza di luce. Noi possiamo studiare la luce, ma non l'oscurità. Infatti possiamo usare il prisma di Newton per scomporre la luce bianca in tanti colori e studiare le varie lunghezze d'onda di ciascun colore. Ma non possiamo misurare l'oscurità. Un semplice raggio di luce può entrare in una stanza buia ed illuminarla. Ma come possiamo sapere quanto buia è quella stanza? Noi misuriamo la quantità di**

**“Caro don,
fra poco comincia la quaresima con il solito invito alla penitenza:
è ancora attuale la rinuncia a mangiare carne il venerdì?
A me neppure piace tanto e preferisco pure il pesce!” O.**



Don Daniele

Cara O., ogni persona ha i suoi riti! Li abbiamo tutti: da quando ci alziamo al mattino (lavarsi, pettinarsi...) alle nostre piccole e grandi “manie” (mettere ordine o disordinare nel cibo, vestiti, orari, atteggiamenti, comportamenti...). Ogni periodo ha le sue caratteristiche, i suoi riti: Natale, capodanno, compleanni, carnevale (lattughe, gnocchi...).

Anche la Quaresima ha alcune dimensioni costitutive, tra cui il digiuno e l'astinenza dalle carni. Non sono le principali, perché la cosa più importante è il fine di questo periodo: riconoscere che Gesù è morto e risorto per noi nella Pasqua e credere in Lui come nostro Signore e Salvatore.

Il digiuno e l'astinenza come si ricorda nella liturgia del mercoledì delle ceneri, sono accompagnate dalla preghiera e dalla carità, per cui le privazioni corporali sono integrate e comprese nella logica di un amore più grande verso Dio e verso il prossimo.

Fare digiuno. Hai mai provato a “digiunare” sul serio per più di 12 ore senza mangiare nulla? Prova e vedrai come è difficile! Quando le budella cominciano a ruggire, è enorme la voglia matta di correre in cucina! Eppure come dirà Gesù nelle tentazioni del deserto: “non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio”. Si comprende come la vita umana è spesso “condizionata” dalle necessità fisiologiche, ma la persona non è riducibile al suo stomaco, anzi! Come abbiamo bisogno del “pane” quotidiano, così abbiamo bisogno di un alimento spirituale che rende più bella e sensata la vita!

E' bene imparare ad avere il dominio di sé sui bisogni primari per comprendere che lo spirito ha bisogno di un "alimento" che ci viene da Dio stesso. Quante volte "dimentichiamo" o "rimandiamo" a tempi indeterminati (e improbabili) l'alimento per la vita interiore! C'è una anoressia spirituale che non è riconosciuta, ma che provoca un sacco di problemi alla vita della gente!

Astensione dalle carni. Tempo addietro poter mangiar di grasso (a carnevale!) era considerato un privilegio! Oggi potrebbe essere una moda, una scelta addirittura di filosofia di vita, per cui la rinuncia non ha alcun valore spirituale cristiano! Anzi ci sono certe “diete” che durano mesi o anni senza che ci sia una necessità fisiologica o una indicazione della chiesa! E quanti abbracciano questa rinuncia a volte fino all'eroismo o alla mania!

Non mangiar carne il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo (e anche gli altri venerdì di quaresima) ci rimanda ad un gesto di penitenza per la purificazione del cuore e l'adesione a Cristo che proprio di venerdì ha dato la sua vita per noi.

Sono molte le penitenze corporali vissute senza imposizioni “esterne” come sonni e pasti saltati per assistere malati, per terminare dei lavori o semplicemente per interessi personali come sport, musica od altro. Se poi preferiamo il pesce ad altro, rinunciamo pure al pesce!

Possiamo chiederci: **per Dio sono disposto a compiere qualche "rinuncia" che mi costa sacrificio pur di migliorare il mio rapporto con Lui?**

Permetto a Dio di avere la priorità assoluta rispetto a qualsiasi altro interesse e inclinazione?

L'astensione allora dalle carni si può “attualizzarla” ampliandola enormemente come:

- lasciar spento cellulare, computer e televisione per dedicare del tempo alla preghiera e all'amore verso i bisognosi;
- astenersi da tante chiacchiere e letture banali e superficiali per meditare una pagina della Bibbia;
- privilegiare la crescita e l'allenamento spirituale agli hobbies personali;
- visitare persone ammalate o bisogno invece che pensare solo a se stessi;
- al mattino dedicare del tempo tranquillo e prolungato per la preghiera e la meditazione piuttosto che dormire o cominciare in modo frenetico la giornata;
- concentrarsi e abbandonarsi in Dio piuttosto che abbandonarsi al dolce far nulla!

E allora? Viviamo pure qualche rito penitenziale comunitario come il digiuno e l'astinenza dalle carni per sentirci uniti a tutti i cristiani del mondo, ma che ciascuno adotti per sé altre forme penitenziali di vita che faccia crescere nell'amore per Cristo e partecipi della passione di amore di Cristo per il mondo!

Chi volesse esporre un quesito a don Daniele, può mandarlo al seguente indirizzo:

lasorgente@outlook.com

"GIORNATA PER LA VITA"

La nostra Comunità parrocchiale ha vissuto intensamente i momenti di incontro



Domenica 1 febbraio, la Chiesa italiana ha vissuto la "Giornata per la vita". Tema nazionale di quest'anno: "Solidali per la vita".

La nostra comunità l'ha vissuta in modo intenso, con un momento di incontro e testimonianze per famiglie (il sabato

sera), la presenza dei bambini che hanno battezzato negli ultimi anni alla S. Messa domenicale delle 11.00, e molte altre iniziative.

Adolescenti e giovani hanno partecipato al Meeting diocesano, organizzato in collaborazione tra CPAG e Centro Aiuto Vita, sul tema: "Dov'è tuo fratello?". Lì si sono fatti notare per la vivacità, la partecipazione forte sia nei momenti di festa che in quelli di ascolto e preghiera, e per un grande striscione che hanno preparato: una serie di persone unite tra di loro per dire fraternità, solidarietà, interesse per l'altro e la gioia di esserci tutti.

Lo stesso striscione è stato poi affidato ai ragazzi di prima media che lo hanno presentato alla comunità alla Messa domenicale. ■

CONCLUSIONE DEL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Li abbiamo incontrati in famiglia, coppia a coppia, prima di iniziare il percorso di preparazione al matrimonio cristiano. Eravamo forse più timorosi noi animatori che non i "ragazzi".

Si è appena concluso il cammino che noi animatori delle parrocchie di Povegliano e di Dossobuono, abbiamo percorso con 16 coppie di fidanzati. È stato ricco di incontri che hanno proposto temi su cui riflettere. I nostri sacerdoti, gli esperti e le coppie di sposi invitate hanno stimolato il dialogo, il confronto e la riflessione sull'importanza della fede e della relazione nel matrimonio cristiano.

Si è creato un bel gruppo grazie anche all'attenzione posta nel creare momenti di condivisione nella due giorni a Fontanafredda, nella cena a "lume di candela" e nei momenti di incontro a gruppi nelle

case degli animatori...

A questi ragazzi magnifici auguriamo un

cammino ricco di amore e felicità!

Gli animatori e i don

CORSO DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO



50° ANNIVERSARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI POVEGLIANO

La nostra comunità parrocchiale si prepara a vivere un anno di grazia del tutto particolare, in occasione dei 50 anni della attuale chiesa. Si aprirà ufficialmente mercoledì 27 maggio 2015 (il **50° anniversario della posa della prima pietra**) e si chiuderà solennemente domenica 9 ottobre 2016 (**50° anniversario della benedizione**).

Una celebrazione – non solo esteriore – che ci permetterà di guardare al nostro cammino alla luce del Concilio Vaticano II, che si è svolto proprio negli anni in cui Povegliano ha visto sorgere il nuovo edificio per i momenti comunitari della propria fede. Sarà quindi un'occasione per ripercorrere la storia, riscoprire volti, parole, eventi che hanno segnato questo periodo, valorizzare il patrimonio artistico, spirituale, umano, sostare per un momento di verifica e di rilancio per il futuro, dialogare tra generazioni,

sentirsi davvero “un sol corpo e un sol spirito” (cfr 1Cor), riscoprirci parte di un cammino di Chiesa più grande (storicamente e geograficamente).

In questi mesi è stato creato un Comitato di coordinamento che ha individuato alcune strade per vivere al meglio questa occasione. Tra le iniziative già in cantiere sottolineiamo:

■ **lavori di abbellimento dell'edificio** (es. pulizia, tinteggiatura interna ed esterna, bussole alle porte utilizzando le vetrate storiche, via crucis, ecc.)

■ **incontri - conferenze** sulla storia dell'edificio e della vita parrocchiale (es. testimonianze, illustrazione della quadreria, mostra fotografica, memoria dei vari gruppi e degli eventi speciali, ecc.)

■ **concorso** con i bambini delle elementari

■ **recital** con adolescenti e giovani

■ **realizzazione di una canzone** – inno del-

la nostra comunità.

Il Comitato sta accogliendo anche proposte giunte da persone, realtà e associazioni (es. campanari) ed è disposta a valutarne di nuove.

A breve sarà presentato un calendario di iniziative e varie modalità di partecipazione a questo storico appuntamento.

È indetto un **concorso, aperto a tutti, per individuare un logo e uno slogan**, da utilizzare lungo tutto l'anno di celebrazioni. Tutti i lavori dovranno essere inviati entro **domenica 1 marzo** a:

parrocchiapoveglianovr@gmail.com

e saranno valutati dal CPP del giorno successivo.

Logo e slogan scelti saranno presentati sul numero di marzo de “La Sorgente”. ■

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA SEGNARSI:

■ **20 febbraio**, alle 20.45 in teatro: *La sfida del gender tra scuola e famiglia* Relatori: **Avv. Abbondio Dal Bon** (*Giuristi per la Vita*) e **Dott.sa Maria Carmela di Martino** (*Ass. Donum Vitae*).

■ **25 febbraio**, alle 20:45 al Circolo NOI: *“Educare al maschile e al femminile”*. Relatore: **Marco Scicchitano** (*Progetto Pioneer*)

■ **CORSI DI PREPARAZIONE DEL BATTESIMO: 4 - 11 - 18 - 25 marzo** (mercoledì). Il prossimo sarà **3** (merc.) e **9 - 16 - 23** giugno (martedì).

■ **6-12 aprile: PELLEGRINAGGIO DIOCESANO UNITALSI A LOURDES** (con nuove offerte agevolate per giovani). Presentazione delle proposte per giovani e per autofinan-

ziamento: martedì **17 febbraio**. Pranzo per Lourdes: **15 marzo**

■ **12 giugno: PELLEGRINAGGIO ALLA SACRA SINDONE A TORINO** e visita ai luoghi di San Giovanni Bosco per i 200 anni dalla nascita. *Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti.*

■ **Domenica 29 marzo**, domenica delle Palme. **RI TIRO FAMIGLIE** presso il Cento Giovanile della parrocchia di Lazise, nel pomeriggio: Settimana Santa e vita familiare, preghiera personale, S. Messa e pizza!

■ **15 giugno – 11 luglio: GREST.**

■ **20-26 luglio: CAMPO 2002 - 2003 - 2004**

■ **1-8 agosto: SETTIMANA DELLE FAMIGLIE**

nell'hotel Sieder a Falzes Issengo (1010m) val Pusteria. *Prenotazioni aperte, fino ad esaurimento posti.*

■ **3 - 8 agosto: CAMPO 1998**

■ **3-8 agosto: CAMPO 2001**

■ **9 - 15 agosto: GIRO BICI FAMIGLIE** lungo il Danubio da Ratisbona (D) a Linz (A). *Ancora 20 posto a disposizione. Chiusura iscrizioni maggio.*

■ **9 - 15 agosto: CAMPO 1999**

■ **17 - 22 agosto: CAMPO 2000**

■ **Dopo Ferragosto: CAMPO 1996-97**

| | | | |
|----|-----|--------------|---|
| 1 | Dom | 2ª QUARESIMA | Giornata parrocchiale di sensibilizzazione e solidarietà verso i carcerati e i poveri 9.30: Incontro genitori 2ª-3ª media / 9.30: S. Messa genitori e ragazzi 3ª – 4ª elementare 10.30: Ritiro genitori e ragazzi prima confessione (fino al pranzo) |
| 2 | Lun | | Incontro ragazzi 3ª media 20.30-23.00: Incontro adulti "In Rete ma liberi" |
| 3 | Mar | | 15.30-17.30: Incontro ragazzi e giovani "In Rete ma liberi" 20.45: Incontro genitori 4ª elementare |
| 4 | Mer | | 20.30: Polato: Laboratorio preghiera e vita 20.45: Corso di preparazione al battesimo (1) |
| 5 | Gio | | 16.30: Catechismo 2ª- 3ª elementare / 18.00: Comitato per il 50° della chiesa parrocchiale Incontro adolescenti / 20.45: Duomo di Villafranca: "Il Sinodo della famiglia. Stimoli e novità" (col Card. E. Menichelli) |
| 6 | Ven | | 15.00: Messa / 15.30: Via Crucis / 16.00: adorazione della croce 19.30: Cena povera |
| 7 | Sab | | 8.00: lodi e riflessione sulle letture della domenica Confessioni (16-18) 19.00: catechesi quaresimali adulti: "La preghiera del Padre Nostro" (2) |
| 8 | Dom | 3ª QUARESIMA | 9.30: S. Messa con 4ª elementare Convivenza catechisti |
| 9 | Lun | | Incontro ragazzi 3ª media Convivenza catechisti 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| 10 | Mar | | Convivenza catechisti |
| 11 | Mer | | Convivenza catechisti 16.30 catechismo di 4ª e 5ª elementare / 20.30 Polato: Laboratorio preghiera e vita / 20.45 Corso di preparazione al battesimo (2) / 20.45 Santuario: "C'è un tempo per TE" |
| 12 | Gio | | Convivenza animatori 16.30 catechismo di 2ª e 3ª elementare / 20.45 Madonna del Popolo: "Cattolicesimo e Islamismo: scontro tra 2 culture?" (con don V. Cottini) / Incontro adolescenti |
| 13 | Ven | | Convivenza animatori / 15 Messa; 15.30 Via Crucis; 16 adorazione della croce "Giornata di riconciliazione e confessione" presso la chiesa dei frati a Villafranca (17-22) / Incontro '97-'96 |
| 14 | Sab | | Convivenza animatori / 8.00: lodi e riflessione sulle letture della domenica / Confessioni (16-18) / "Giornata di riconciliazione e confessione" presso la chiesa dei frati a Villafranca (8-18) / 19.00 catechesi quaresimali adulti: "La preghiera del Padre Nostro" (3) |
| 15 | Dom | 4ª QUARESIMA | 9.30: S. Messa con genitori e ragazzi 2ª elementare e 1ª-2ª media / 9.45 I Primi Passi: incontro famiglie battesimi ultimi anni / 10.30: Ritiro Pasqua ragazzi e genitori 1ª-2ª media / 11: Battesimi / Pranzo "pro Lourdes" e vendita olio Unitalsi/ 15: prime confessioni / Convivenza ado 1999 |
| 16 | Lun | | Convivenza adolescenti 1999 Incontro ragazzi 3ª media |
| 17 | Mar | | Convivenza adolescenti 1999 20.45: incontro genitori 2ª elementare |

| | | | |
|----|-----|--|---|
| 18 | Mer | | Convivenza adolescenti 1999 / 16.30 : Catechismo 4 ^a – 5 ^a elementare / 20.30 : Polato: "Laboratorio preghiera e vita" / 20.45 : Corso di preparazione al battesimo (3) |
| 19 | Gio | SAN GIUSEPPE | Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa dal 19 al 26 marzo / Convivenza adolescenti 2000 / 16.30 : Catechismo 2 ^a – 3 ^a elementare / Incontro adolescenti 1998 / 20.45 : Mozzecane: "Vita consacrata. Una provocazione alla nostra fede" (con don Gianmaria Peretti) |
| 20 | Ven | | Convivenza adolescenti 2000 15.00 : Messa / 15.30 : Via Crucis / 16.00 : adorazione della croce |
| 21 | Sab | | Convivenza adolescenti 2000 / 8.00 : lodi e riflessione sulle letture della domenica / Confessioni (16-18) / 19.00 catechesi quaresimali adulti: "La preghiera del Padre Nostro" (4) |
| 22 | Dom | 5^a QUARESIMA | Convivenza adolescenti 2000 / 9.30 S. Messa con 5 ^a elementare / 11.00 S. Messa coi '97-'96 / 17.00 Saggio teatrale ragazzi GIOKOTEATRO 3 18.30 - 20.00 : Penitenziale giovani vicariale |
| 23 | Lun | | Penitenziale ragazzi 3 ^a media |
| 24 | Mar | Giornata di preghiera e digiuno memoria missionari martiri | 20.45 : Incontro genitori V elementare Adorazione missionaria (Madonna dell'Uva Secca) |
| 25 | Mer | | 16.30 : Catechismo 4 ^a elementare / 20.30 : Polato: "Laboratorio preghiera e vita" / 20.45 : Corso di preparazione al battesimo (4) / 20.45 : Santuario: "C'è un tempo per TE" / 20.45 al NOI: "Educare al maschile e al femminile" |
| 26 | Gio | | Penitenziale adolescenti di zona (a Povegliano) / 20.45 : Madonna del Popolo: "Scienze occulte. Religione, medicina o magia?" (con don Giuseppe Mihelcic) |
| 27 | Ven | | 15.00 : Messa / 15.30 : Via Crucis / 16.00 : adorazione della croce |
| 28 | Sab | | 8.00 : lodi e riflessione sulle letture della domenica / Confessioni (16-18) / 19.00 : catechesi quaresimali adulti: "La preghiera del Padre Nostro" (5) / Veglia diocesana giovani / Vendita pasticcini "pro Lourdes" |
| 29 | Dom | PALME Giornata della gioventù | 9.10 : Processione delle Palme (invitati speciali bambini prima comunione) / 11.00 : Messa animata dai giovani / Incontro giovani vicariale / Ritiro delle famiglie / Vendita pasticcini "pro Lourdes" |
| 30 | Lun | | "Buongiorno Gesù" per tutti gli studenti al Circolo Noi (in continuo dalle 6.30 alle 7.40) "La passione di Maria" serata artistica di preparazione alla Pasqua col gruppo GardArt (21.00) |
| 31 | Mar | | "Buongiorno Gesù" per tutti gli studenti al Circolo Noi (in continuo dalle 6.30 alle 7.40) 20.30 : Penitenziale adulti |

■ **Sante Messe**: lunedì ore 8 - 20; martedì 8 - 20 (Santuario); mercoledì 8 - 20; giovedì 8 - 20; venerdì 8 - 15; sabato 18 (prefestiva); domenica 8 - 9.30 - 11 - 18 (Santuario).

■ **Confessioni**: sabato 16-18, 15 minuti prima delle Sante Messe o concordando con i sacerdoti.

■ **Visite** a famiglie, anziani e malati concordando con i sacerdoti.

LIBERI DI EDUCARE: la sfida del gender

Al recente incontro con le famiglie a Manila, Papa Francesco ha denunciato che *“esistono colonizzazioni ideologiche che cercano di distruggere la famiglia”*.

Cosa significa? Ha chiesto un giornalista tedesco al Papa nel suo viaggio di ritorno che rispose: *“Una Ministro dell’Istruzione Pubblica aveva chiesto un grosso prestito per fare la costruzione di scuole per i poveri. Le hanno dato il prestito a condizione che nelle scuole ci fosse un libro per i bambini di un certo grado di scuola. Era un libro di scuola, un libro preparato bene didatticamente, dove si insegnava la teoria del gender”*.

Ma cos’è questo gender? In estrema sintesi trattasi di un’ideologia che si fonda sulla convinzione che non si nasce maschi e femmine, ma si diventa. E se lo si diventa allora si può scegliere qualsiasi genere al quale appartenere; quindi non solo maschio o femmina ma anche un’infinita altra serie di “generi”. Qualcuno potrebbe pensare che sia una questione irrilevante e che non ci riguardi; purtroppo non è così.

In Parlamento è stato presentato un disegno di legge che chiede l’introduzione dell’educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

Significa che si chiede, a suon di milioni di Euro, di indottrinare i ragazzi a credere che non esiste più l’essere maschi e femmine, che non esistono mamma e papà ma solo genitore 1 e genitore 2 (ma anche 3, 4, ecc) che non si nasce dal grembo della propria madre perché si può nascere in laboratorio e con utero in affitto, che le bambine devono giocare con i soldatini mentre i maschietti con le bambole, per non parlare poi di tutta una serie di “laboratori pratici” che recepiscono direttive dell’Onu sdoganando di fatto la pornografia e la pedofilia, a partire dall’asilo.

E i genitori? Molto spesso accade che certe lezioni nelle scuole vengano mascherate sotto falso nome, come accaduto il 29 gennaio in un liceo di Verona dove al posto di trattare la Shoah si è tenuta una conferenza contro la famiglia; o come al Liceo Giulio Cesare di Roma dove in classe è stato letto un romanzo i cui contenuti sono stati censurati alla Camera dei Deputati; o come accaduto in alcuni asili dell’Umbria dove sono stati distribuiti volantini su come indossare il preservativo in rapporti sessuali.

Ma è questa l’educazione che un genitore chiede alla scuola? E’ questo il giusto approccio verso una vera educazione all’affettività e alla sessualità? E noi cristiani, davvero intendiamo cedere il primato educativo alla cultura dell’effimero?

Per questo, interrogati ed allarmati da quanto sta avvenendo, la Parrocchia organizza una conferenza dal tema **“LIBERI DI EDUCARE, LA SFIDA DEL GENDER TRA SCUOLA E FAMIGLIA”** il 20 febbraio, dove cercheremo di indagare sulle origini e i pericoli di questa ideologia e far risplendere la bellezza del messaggio cristiano che è sempre messaggio di vita e vero Amore. Mercoledì 25 continueremo il percorso con *“Educare al maschile e al femminile”*.

Parrocchia di Povegliano Veronese, Circolo Noi il Gabbiano
Vivere Salendo, Giuristi per la Vita, Donum Vitae, Sentinelle in Piedi,
Circolo Enrico Medi, Voglio la Mamma –VR

LIBERI DI EDUCARE

Si nasce o si diventa maschi e femmine?
Mamma e papà, o genitore 1 e genitore 2?
Chi ha diritto ad educare i nostri figli?



Due incontri per capire, indagare,
conoscere meglio le sfide culturali che
attendono le famiglie di oggi

VENERDI 20 FEBBRAIO 2015 H.20.45

La sfida del gender tra cultura, scuola e famiglia

TEATRO PARROCCHIALE DI POVEGLIANO VERONESE

Moderà:

Diego Marchiori - *Vivere Salendo*

Intervengono:

Avv. Abbondio Dal Bon - *Giuristi per la Vita*

Dott.sa Maria Carmela di Martino — *Donum Vitae*



MERCOLEDI' 25 FEBBRAIO 2015 H.20.45

Educare al maschile e femminile:

Presentazione Progetto Pioneer

presso il **Circolo NOI**

Moderà:

Diego Marchiori - *Vivere Salendo*

Interviene:

Marco Scicchitano - Progetto Pioneer



LA PRESENZA DEI GENITORI

Ai figli dobbiamo dedicare tempo di qualità

Che i figli abbiano bisogno di un padre e di una madre non lo dice solamente la Chiesa ma chiunque, anche la storia. I figli rappresentano il nostro futuro e sicuramente un bene preziosissimo.

È l'unico pensiero che possiamo sognare, concepire, procreare solamente con noi stessi, con la nostra essenza, col nostro amore. Un figlio è una sintesi amabile della vita di coppia. E proprio nella settimana della vita che ci lasciamo alle spalle vale la pena essere chiari su alcuni punti.

Un figlio non è un cane. Un figlio non è uno sfizio. Un figlio non è una medaglia.

Dobbiamo ricordarci sempre di collocare i nostri figli al giusto posto. Devono essere in cima alle nostre attenzioni, ma un gradino sotto alla coesione e solidità della coppia. Troppo spesso sentiamo parlare di figli abbandonati, di figli che diventano un peso. Ancor di più sentiamo parlare di aborto, di interruzione di gravidanza, di pillole magiche che cancellano i nostri errori.

Un figlio non può e non deve essere un errore. Un figlio è vita, sogno, ha gli stessi diritti nostri, forse di più. Ha diritto ad una famiglia che lo ama, ha diritto ad un padre ed una madre, ha diritto ad un mondo che lo accolga e lo faccia crescere.

Siamo noi che decidiamo per lui. Siamo noi che gli doniamo la vita. Siamo noi

che dobbiamo fargli trovare una famiglia che lo accolga e gli doni amore. Non è sempre facile, per carità.

Troppo spesso però, in un mondo che corre sempre di più scordandosi da

loro. Purchè mettiamo in quel tempo il concentrato di attenzioni che dobbiamo ai nostri figli.

E a questo è legata la pazienza, la calma.



Un bambino non ha i nostri tempi.

Un bambino non ha la nostra impazienza.

Ha bisogno dei suoi spazi, ha bisogno dei suoi ritmi.

Considerare un figlio un impedimento alla vita che facevamo prima è avvilente. Ma soprattutto incoerente. Abbiamo scelto di avere un figlio non per gioco ma per amore. E questo amore cancella la mondanità per lasciar spazio alla famiglia unita. E' importante dare ai nostri figli anche la fermezza.

Un bambino prende tutto quello che può, perché è la sua indole, il suo istinto. Non fa calcoli, non ha limiti. Li deve scoprire attraverso i genitori, che li devono imporre con ragionevolezza e certezza. Un limite labile sarà sempre un limite valicabile. Fermezza significa anche sicurezza per il piccolo. Guardando i genitori saprà sempre di trovare un punto fermo che garantirà a lui un percorso da seguire ma anche un punto affettivo certo. Troppo spesso vediamo figli "vittime" del tralasciare dei genitori. I nostri figli hanno bisogno di trovare un rifugio sicuro nei propri genitori quando falliranno, sbaglieranno, avranno il passo incerto. Perché questa è la vita che cresce, e che ha bisogno di mani a cui attaccarsi.

P. G.

dove viene, tralasciamo fattori importanti che influiscono sulla crescita dei nostri piccoli. Uno di questi elementi è il tempo.

Quanto tempo dedichiamo ai nostri figli?

Quanto stiamo con loro a giocare?

Quanto stiamo con loro a capire?

Sempre troppo poco, perché un figlio è come un uccellino nel nido, quando ci vede apre se stesso nell'attesa di essere imboccato di carezze, di parole, di comprensione, di affetto. A volte il tempo è poco, per il lavoro, per i problemi di salute, per le difficoltà che oggi ci attanagliano.

Può anche essere meno, quel tempo.

Purchè sia di qualità.

Purchè sia interamente dedicato a

JAVI POVES E DANNY WATKINS: DA STAR A UOMINI NORMALI

Decidere di chiudere con il calcio giocato a 24 anni per inseguire i propri ideali? Si può. Lui è **Javi Poves**, ex difensore spagnolo. 24 anni, capelli lunghi e spettinati e una sola idea in testa: lasciare il modo del calcio per l'enorme giro di interessi che ruota intorno al pallone. *«Il calcio professionistico è solo denaro e corruzione. A cosa mi serve guadagnare tanto se quello che ottengo è frutto della sofferenza di molta gente? La fortuna di questa parte del mondo esiste solo grazie alle disgrazie del resto. Da quando siamo piccoli veniamo trattati come bestie, ci istigano alla competizione e quando si raggiunge una certa età poi è difficile tornare indietro»*. Questi sono i suoi programmi futuri: *«Studio storia all'università, voglio vedere cosa succede nel mondo, andare nei posti più poveri per capire le difficoltà. Finché la gente continua ad accettare il sistema che esiste non sarà facile cambiare le cose»*.

Il giovane spagnolo ha tralasciato soldi e fama per mettersi in viaggio e aiutare gli altri, per sentirsi realizzato e per essere consapevole delle grandi opportunità che la vita gli ha donato. Ha deciso di studiare e viaggiare, per capire come mai il mondo è spaccato in due. Questa storia può veramente rappresentare uno spunto di riflessione: capire cosa ci sta attorno ci porta a crescere come persone. Il cambiamento deve partire da noi. L'obiettivo di Javi Poves è questo: conoscere e capire il mondo per migliorarlo!

Danny Watkins, a 22 anni ha cominciato a giocare a football. Nel 2011 a 26 anni è entrato in NFL con la squadra dei Philadelphia Eagles. Il suo coach disse di non aver mai avuto tra le mani in 45



anni di carriera un atleta così dotato. Rimane a Philadelphia per due anni per poi accasarsi ai Miami Dolphins.

Qui è rimasto una stagione, poi la svolta: *«Mi sono guardato intorno e mi sono reso conto che non era il posto in cui volevo essere. C'è troppo nella NFL che non fa parte di quello che sono e di quello che voglio fare»*.

Così ha piantato tutto, i quattrini e la gloria, e si è trasferito dalle parti di Dallas, Texas. Fa quello che è nato per fare: il vigile del fuco. Il suo sogno sin da bambino era quello. Già a 16 anni era andato a bussare alle porte di una caserma per chiedere di lavorare lì.

Queste due storie credo dicano tanto. Ci sono giovani che non si accontentano e che sono sempre alla ricerca di una via che li porti alla piena realizzazione di sé. Sono scelte che al giorno d'oggi possono stupire. In un mondo in cui domina la comodità e la voglia di avere tutto e subito credo sia bello sentire che c'è chi dopo aver intrapreso una strada si interroga e si ascolta, per capire se davvero quella è la via giusta.



Magari ciò può comportare sofferenza: tante domande, tanti dubbi che però, se interpretati correttamente possono portare ad una svolta nella propria vita, ad un cambiamento evolutivo. Mi piace pensare che davvero questo viaggio che questi ragazzi hanno fatto e che molti dentro di sé fanno, non sia fine a sé stesso ma che porti a scoprire e a toccare con mano il proprio tesoro, il tesoro che custodiamo dentro di noi e che ci rende unici e inimitabili.

"C'è chi parte alla ricerca del tesoro e c'è chi non parte mai. Chi parte non è sempre sicuro, non è perfetto, santo, adeguato, non è il migliore, ma intanto parte, si incammina, rischia, prova, cerca e non aspetta, non aspetta che qualcuno lo faccia al suo posto". (Paolo Spoladore)

Spoladore)

Matteo Zanon

LA VITA A SUON DI SELFIE



La moda dei selfie ormai la conosciamo tutti, non è più una novità. Chi non si è mai trovato in mezzo ad un selfie o magari se n'è fatto uno? Credo molti, soprattutto giovani. Quello che imbarazza è la potenza che ha preso questa modalità di autoscatto nel corso del tempo. Un giorno mi è capitato di scrivere su Google la parola "selfie". Questi sono stati i principali risultati che il motore di ricerca ha elencato: "Miss Libano posa con Miss Israele: il selfie diventa un caso diplomatico"; "Mette il selfie con l'amante a Venezia su Facebook per sbaglio: è divorzio"; "Icardi-Wanda Nara: selfie in sala parto con la figlia appena nata". Queste notizie lasciano poco da dire. Ormai tutto quello che si fa nella vita, soprattutto tra i Vip, viene "selfato", postato sui social network e messo in mondovisione. Si crede che in questo modo, grazie ai "mi piace" degli altri, la vita diventi migliore, oppure riceva maggior importanza. Al contrario, se gli si dà la giusta rilevanza, ritenendole semplicemente delle foto, credo possano essere utili e molte volte anche simpatiche.

La vita, essendo un dono divino unico e magnifico, credo debba essere vissuta, non "postata". Essere presenti fisicamente e soprattutto emotivamente nelle vicende della vita, è quello che più di tutto deve essere ricordato. Un'emozione vissuta appieno, si ricorda di più e sicuramente ha un "sapore" diverso rispetto ad un semplice selfie. Le emozioni si stampano indelebili nel nostro essere, nella nostra anima. Un selfie invece? Rimane semplicemente un ricordo "digitale", che si, magari

ci può portare felicità e gioia, ma non come avere vissuto e "respirato" quei momenti. Questo meccanismo che si è creato porta a "scappare" dalla realtà, dalla vita vissuta. Si rischia di dare più

importanza ad una foto che non alla relazione, alle parole, alle sensazioni che in quel preciso istante si stanno vivendo con una o più persone. Questo, in un mondo fatto di esseri che si scambiano continuamente sensazioni ed emozioni, è molto triste. Porta a svalutare gli aspetti più belli e sani dell'essere umano.

Vogliamo vivere da protagonisti o da spettatori la nostra vita? Da protagonisti teniamo noi le redini e realizziamo i nostri sogni, da spettatori rischiamo di farci passare davanti agli occhi i giorni per poi guardarci nei "selfie" e rimanere con l'amaro in bocca per non ricordare l'emozione legata a quell'istante.

"Stavo sognando che ero sveglio poi mi hai svegliato e ho visto che dormivo." (Stanlio)

M. Z.



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

L'incontro mensile del Consiglio Pastorale Parrocchiale è iniziato con un momento di preghiera guidato da un rappresentante e con una riflessione di don Daniele sull'offertorio e la consacrazione nella celebrazione eucaristica, come una sorta di anticipazione di ciò che viene poi presentato alla comunità nelle messe domenicali. Ogni gruppo parrocchiale ha poi presentato la sua realtà, ovvero componen-

ti, iniziative, novità, prospettive, percorso fatto, gioie e difficoltà.

È stato quindi deciso di costituire un gruppo di persone (componenti e non del CPP) che aiuti a definire alcuni elementi per migliorare ulteriormente la gestione – economica e non solo – delle varie iniziative estive, in modo da facilitare il lavoro di tutti e poter tenere in considerazione i diversi aspetti.

Dopo l'aggiornamento dei preparativi per i

50 anni della chiesa parrocchiale, sono state presentate le varie proposte della Quaresima e alcune iniziative future (in particolare i pellegrinaggi in Terra Santa, Lourdes, Torino)

Infine è stato presentato il bilancio parrocchiale 2014 preparato dal Consiglio parrocchiale per gli affari economici. ■

SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Da un'idea del Consiglio Pastorale Parrocchiale, iniziamo una rubrica di introduzione e spiegazione ad alcuni segni ed elementi della celebrazione eucaristica, curata da Franca Cremasco.

Il canto di ingresso

Il canto di ingresso apre la Messa. È il primo gesto fatto dall'assemblea. Per i fedeli e per il prete costituisce una specie di "stacco" fra la strada e la chiesa, un salto tra le occupazioni quotidiane, domestiche e la celebrazione, la festa, la lode comune; un passaggio da ciò che è fugace e secondario, e ciò che dura, ciò che conta. Il canto di inizio è come una grande porta che apre sulla festa e sul mistero che stiamo celebrando.

Il canto crea unità. Tutti insieme noi fondiamo le nostre voci, molteplici e diverse, e ci sentiamo più uniti, come parte di un unico corpo. In questo modo rendiamo presente il corpo di Cristo risorto, secondo le sue parole: "Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Il canto coinvolge tutta la persona: il corpo (la voce, il fiato, i polmoni), il cuore (il sentimento), lo spirito.

La processione di ingresso

Normalmente per iniziare la Messa il prete esce dalla porta della sacrestia e sale direttamente i gradini del presbiterio. In realtà sarebbe bene che l'ingresso avvenisse in processione partendo dal fondo della chiesa lungo tutta la navata, attraversando l'assemblea per giungere all'altare. Con questo gesto – per nulla coreografico



– si vuole dire che noi – chiesa – siamo un popolo in cammino verso il nostro Signore (Cf. P. RUARO, Come argilla nelle tue mani, ELLEDICI, Leumann (TO) 2012, 10-11). ■



IL DESERTO: SGUARDO DI VERITÀ SULLA NOSTRA VITA

Le decorazioni natalizie hanno appena riguadagnato il loro posto in soffitta, ed ecco che il calendario ci ricorda che è in arrivo la Quaresima!

Giusto il tempo di vivere un momento fortemente legato alla tradizione contadina, le cui origini si perdono nel tempo: la festa di sant'Antonio, con la benedizione degli animali e del sale. Nel pomeriggio di sabato 17 gennaio gli spazi che circondano il Santuario si sono popolati non soltanto di cani e gatti, ma anche di cavalli, asini e pecore... un'arca di Noè "domestica", insomma!

Dopo un momento di preghiera e la benedizione, i numerosi partecipanti hanno potuto assistere ad una dimostrazione di agility preparata dal Centro Cinofilo Isolalta, il tutto accompagnato da un piacevole rinfresco a base di cotechini, brioches, vino e molto altro, preparato dall'attento e disponibile comitato.

Ed ora ci prepariamo a vivere le Ceneri, che introducono al cammino della Quaresima, "tempo forte", in cui si vuole ricordare i quaranta giorni che Gesù trascorre nel deserto prima di iniziare a per-

correre le strade della Palestina per proclamare la Buona Notizia. Gesù infatti sceglie di prepararsi alla Sua missione nel silenzio e nella solitudine del deserto.

La parola "deserto" è molto di più di un'espressione geografica, che richiama alla mente terre aride e disabitate, attraversate solamente da cammelli e beduini. Il deserto non è solo fisico: è anche e soprattutto quello personale, interiore. Ha spesso per le nostre orecchie una connotazione negativa, che evoca solitudine, isolamento, abbandono: una condizione triste che talvolta ti stringe anche se vivi in mezzo a centomila persone.

Ma esiste anche un deserto "positivo": quello del deserto scelto da Gesù, che non è aridità e fatica, ma ricerca di Dio, che parla nel silenzio. Un deserto abitato da chi desidera percepire lo Spirito e farsi condurre dalla Parola di Dio.

La Quaresima è un'opportunità che ci viene donata, un cammino impegnativo, che conduce ad una meta senza pari per il cristiano: la Pasqua, vittoria della vita sulla morte, del buio sulle tenebre. Evento nel quale trova senso la nostra esistenza di fede.

Abbiamo quaranta giorni per prepararci a questa festa, con la testa e con il cuore: quaranta giorni per fermarci, dando all'anima il tempo di raggiungerci se nelle nostre frenetiche giornate l'abbiamo lasciata indietro; quaranta giorni per ritornare all'essenziale, per allenarci ad essere felici, che è un altro modo di dire cristiani.

Perché diventare cristiani significa essere ogni giorno più veri, più autentici, più uomini, e questo richiede tempo ed energia, l'entusiasmo e il coraggio di mettersi in gioco, di stare con il Signore.

E non è necessario uscire di casa, anzi: la Quaresima vuole ricordarci anche questo, che possiamo e dobbiamo impastare le azioni quotidiane con il lievito buono della preghiera, del silenzio, dell'ascolto.

Non esiste un mondo parallelo alla vita di ogni giorno dove attivare la modalità "vivere cristiano". Non servono luoghi né momenti speciali. Dio ci chiede di vivere pienamente ogni singolo istante, all'interno dei confini che abitiamo quotidianamente.

Quaresima è conversione, e convertirsi significa accorgersi che Dio cerca noi lì dove siamo, a casa nostra. È Lui che ci cerca, è Lui che ci viene incontro! Gesù sussurra anche a noi, come agli uomini che incontrava sulle strade polverose "Dio è vicino, è qui!". Ma quanto è difficile sentirlo se tutto attorno e dentro a noi è caos!

Facciamo deserto, allora. Sapendo che, anche in questa impresa, Dio ci è accanto per costruire con noi l'uomo che vogliamo essere.

Paola e sr. Emma



Rinati in Cristo

CHRISTIAN Scandola



Vivono nel Signore

BIASI Lino

di anni 52

GIAROLI Albertino

di anni 85

RAMANZINI Oddone

di anni 86

BOSELLI Anna

di anni 76

VENTURI Alvisè

di anni 90

ZANON Giuseppina

di anni 88

L'ESEMPIO DEI SANTI SANTA MARGHERITA

Margherita da Cortona (Laviano, Perugia, 1247 – Cortona, 22 febbraio 1297) è stata una religiosa italiana, appartenente al Terz'Ordine Francescano. Nel 1728 è stata proclamata santa da papa Benedetto XIII. Di umili origini, venne battezzata presso l'antica pieve di Pozzuolo Umbro, dove attualmente sorge la chiesa dei Santi Pietro e Paolo: rimase presto orfana di madre e dall'età di diciassette anni visse come concubina con un nobile di Montepulciano, Arsenio (identificato con Raniero del Pecora, dei signori di Valiano), dal quale ebbe anche un figlio. La coppia passava molto tempo in una residenza di caccia nelle colline al confine tra Umbria e Toscana, appartenente al feudo valianese dei Del Pecora. Ancora oggi, in questo castello, si trova una cappella ricavata dall'antica entrata del castello dedicata alla santa, che visse in quelle stanze nel XIII secolo. Nel 1273 Arsenio, durante una battuta di caccia in una delle sue proprietà di Petriano del Lago, venne aggredito e assassinato da un gruppo di briganti: Margherita, secondo la leggenda, seguì a piedi il cane di Arsenio dalla sua residenza presso Valiano fino in località Giorgi, presso un piccolo boschetto, dove trovò il corpo dell'amante; vicino alla quercia secolare dove si colloca l'accaduto, è sorta una chiesetta in onore della Santa e della cosiddetta "Quercia del Pentimento". Scacciata col figlio dai famigliari dell'amante, rifiutata dal padre e dalla sua nuova moglie, si pentì della sua vita e si convertì. Si avvicinò ai francescani di Cortona, in particolare ai frati Giovanni da Castiglione e Giunta Bevegnati, suoi direttori spirituali e poi biografi: affidò la cura del figlio ai frati minori di Arezzo, e nel 1277 divenne terziaria francescana, dedicandosi esclusivamente alla preghiera ed alle opere di carità. La sua spiritualità pone attenzione particolare alla Passione di Cristo, in linea con quanto vissero Francesco d'Assisi, Angela da Foligno e più tardi Camilla da Varano. Margherita, infatti, visse numerose crisi mistiche e visioni. Diede vita ad una congregazione di terziarie, dette le Poverelle; fondò nel 1278 un ospedale presso la chiesa di San Basilio e formò la Confraternita di Santa Maria della Misericordia, per le dame che intendevano assistere i poveri ed i malati. ■



**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER "LA PARROCCHIA"**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per "La Sorgente", può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590